

Fondazione Crt chiude la porta ai politici

A Torino i primi contatti tra gli stakeholder locali, in vista del rinnovo degli organi collegiali previsto per la primavera, erano già partiti. Ma ora cambiano in corsa i criteri per la nomina dei nuovi amministratori di Fondazione Crt: ieri i consigli hanno deciso di recepire immediatamente le incompatibilità fissate dalla Carta delle fondazioni, che esclude - tra l'altro - la possibilità di nomina per chi abbia ricoperto negli ultimi 12 mesi cariche pubbliche, da parlamentare a ministro, a sindaco di grande comune. Niente di nuovo, se non che i paletti fissati dall'Acri entrano subito in vigore anche in casa Crt, così come espressamente richiesto dalla stessa associazione la settimana scorsa, quando ha deciso di richiamare all'ordine i soci dopo lo scandalo Mps. Chi ne farà le spese? Più d'uno, si ragionava ieri a Torino. A partire da Enzo Ghigo, da mesi considerato tra i possibili vice del neo presidente Antonio Maria Marocco: senatore pidigliano e in passato presidente della Regione, di fatto potrebbe passare agli atti come una delle prime "vittime" accertate della tempesta Mps. (Ma.Fe.)

